Le Corporazioni insediate dal Duce in Campidoglio

La stampa italiana ed estera ha riferito ampiamente sullo storico avvenimento del 10 novembre: l'Assemblea totalitaria del Regime ed il discorso, all'Italia ed al mondo, pronunciatovi dal Duce sulla funzione e sugli sviluppi futuri delle Corporazioni. Gli echi destati dalla Sua parola così densa di concetti, pur nella concisione lapidaria, sono tuttora vivissimi e questa risonanza vasta e vibrante è la dimostrazione migliore della universalità delle idee espresse dal più glorioso colle del mondo per il conseguimento di quella «*più alta giustizia sociale*» che costituisce l'intimo assillo dello spirito e del pensiero del Capo.

Ma questo postulato che Egli ha posto a caposaldo della Rivoluzione delle Camicie nere, sarebbe vana chimera, aspirazione altissima ma pur sempre teorica, se non venisse costruito un nuovo sistema da sostituire a quello che sino ad ora ha dominato, e che crei la vera uguaglianza di tutti gli uomini nei rapporti non solo sociali ma anche economici.

Limitandoci ad un generico cenno su questi ultimi, quali sono enunciati dalla concezione corporativa, e premesso ciò che tutti ammettono, vale a dire lo stato caotico della produzione e della distribuzione, che ha generato una esuberanza della prima rispetto al potere di assorbimento grandemente ridotto, e quindi valori fittizi che sono di peso anzichè di sollievo alla vita dei popoli, perchè ad essi va in buona parte attribuita la insanabile disoccupazione e quindi la impossibilità di garantire al lavoratore «*la gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza, non mortificarla e deprimerla*»; ciò premesso, ripetiamo, l'ordinamento corporativo mira appunto a disciplinare l'economia, a potenziarla, ad armonizzarla mercè il lavoro concorde di tutti coloro che concorrono alla produzione — imprenditori, tecnici, operai — posti in un piede di uguaglianza dinanzi al lavoro «*inteso come dovere e come diritto*». Questo principio fondamentale della uguaglianza, è, evidentemente, ben lontano dal significato attribuitogli dalle ideologie socialiste; anzi possiamo dire addi-

rittura che esso è l'antitesi del contenuto medesimo perchè « *tale uguaglianza*, ha detto il Duce, *non esclude, anzi esige la differenziazione nettissima delle gerarchie dal punto di vista delle funzioni, del merito, delle responsabilità* ».

E l'armonia, della quale si è fatto cenno, fra gli artefici della produzione, va intesa in senso ampio, totalitario; per semplificare, mostreremo, ad esempio, uno solo dei tanti aspetti che essa assume: la ingiusta prevalenza del capitale sul lavoro, che pure è la prima fonte della ricchezza, che ha caratterizzato il sistema capitalistico dalla Rivoluzione francese sino ad oggi e per effetto della quale il lavoro venne considerato come merce ed il salario come il suo prezzo, deve considerarsi tramontata, come pure è finito il periodo in cui la utilizzazione della merce lavoro venne spinta al grado massimo per concretarsi nel massimo profitto individuale dell'imprenditore. Con la Corporazione in atto si tende ad ottenere e si otterrà il massimo rendimento del lavoro umano, ma non per fini egoistici, bensì sociali. La ricchezza, in altre parole, deve risolversi in fonte di potenza per la Nazione, e tutti gli ingranaggi che contribuiscono a formarla sono altrettanti anelli della Corporazione la quale è creata dallo Stato. E « *lo Stato rappresenta il tutto e cioè l'altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo* ».

Del pari, e sempre accennando ad un solo aspetto, il lavoro non potrà più sovrapporsi, ricattare il capitale; le braccia non potranno più incrociarsi, interrompere il ciclo della produzione. Questa, peraltro, in Italia è già regola costante fin da quando la Rivoluzione, con la conquista dei poteri, creò il nuovo clima spirituale che ha salvata la Nazione.

Con la istituzione delle Corporazioni la Rivoluzione ha compiuto un'altra tappa; si è chiuso un sistema sociale, e quindi economico, e se ne è aperto un altro che condurrà, fra l'altro, anche a profonde innovazioni nella organizzazione politica dello Stato. E i nuovi istituti attingeranno la loro forza dalla esperienza, dalla vita vissuta e controllata, non già dalla pura dottrina: questo è lo spirito realistico del Duce.

« *Quali svolgimenti*, Egli ha detto, *possa avere l'ordinamento corporativo in Italia e altrove, dal punto di vista della creazione e della distribuzione dei beni, è prematuro dire: il nostro è un punto di partenza non un punto di arrivo. Le Corporazioni non sono fine a sè stesse ma strumenti per il raggiungimento di determinati fini* »;

ed ha aggiunto « *che non bisogna attendersi immediati miracoli, anzi di miracoli non bisogna attenderne affatto, specie se continuerà il disordine politico e morale di cui soffre tanta parte del mondo* ».

« *Il miracolo non appartiene alla economia. Alla politica, di cui l'economia è un elemento e una forza, appartengono una volontà, una organizzazione e un metodo* ».

« *Bisogna prepararsi ad una fase sperimentale più o meno lunga e bisognerà, circa il rendimento, contare, oltre che sull'efficacia delle cose, sulle indispensabili rettifiche alla mentalità degli uomini e sulla selezione al vaglio della prova. Il che, per l'opera del Fascismo, sta avvenendo* ».

Dall'alto del glorioso colle Capitolino, nella sala di Giulio Cesare, in cui troneggia la grande statua del Dittatore, e, dal lato opposto, quella di Augusto, il Duce ha indicato all'Italia e al mondo i mezzi per conseguire una «*più alta giustizia sociale*»; il popolo italiano, forte della sua monolitica compattezza, si è messo già sulla via che conduce alla meta: sappiano anche gli altri popoli ispirarsi alla saggezza dell'incitamento e del monito che giungono loro da Roma, onde affrettare la fine del lungo travaglio che affligge l'umanità.

*
* *

Le Corporazioni sono, come è noto, 22, e precisamente:

1) *Corporazione dei cereali.*
2) » *della orto-floro-frutticoltura.*
3) » *viti-vinicola.*
4) » *olearia.*
5) » *delle bietole e dello zucchero.*
6) » *della zootecnica e della pesca.*
7) » *del legno.*
8) » *dei prodotti tessili.*
9) » della metallurgica e della meccanica.
10) » delle costruzioni edili.
11) » dell'abbigliamento.
12) » del vetro e della ceramica.
13) » della chimica.
14) » della carta e della stampa.
15) » delle industrie estrattive.
16) » dell'acqua, del gas e della elettricità.

17) Corporazione delle professioni e delle arti.
18) » delle comunicazioni interne.
19) » del mare e dell' aria.
20) » della previdenza e del credito.
21) » della ospitalità.
22) » dello spettacolo.

*
* *

Par dare un' idea del funzionamento delle Corporazioni e del compito loro assegnato, aggiungeremo che le varie questioni interessanti i singoli settori della economia, sopra indicati, sono prospettate o dalle Amministrazioni statali o dagli Istituti economici e sociali del Regime, o dalle associazioni sindacali, e su di esse, come prescrivono i decreti istitutivi delle Corporazioni, viene compiuta una istruttoria a cura del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che poi sottopone al Capo del Governo, per il suo assenso, le relazioni e le eventuali osservazioni dei Ministri interessati.

Quando l' assenso viene dato, le Corporazioni sono singolarmente e di volta in volta convocate per discutere e deliberare.

Per esempio, la Corporazione viti-vinicola è già chiamata a discutere ed a deliberare, nelle prossime riunioni, sulle questioni seguenti:

1) Disciplina della coltura viticola.
2) » della produzione enologica.
3) » della vendita del vino e dell' uva da mensa.
4) Provvedimenti legislativi sui vini tipici per la migliore difesa e tutela delle produzioni pregiate.
5) Controllo dei vini esportati. Propaganda collettiva all'estero e azione di tutela della produzione italiana contro le frodi e le contrattazioni. Estensione obbligatoria del marchio nazionale ai vini esportati verso altri Paesi oltre gli Stati Uniti. Situazione attuale e prospettive dell' industria e del commercio della birra.

Analogamente, le altre 7 Corporazioni riguardanti la economia agraria, discuteranno e decideranno su numerose questioni di altissimo interesse, già rese di pubblica ragione, ed altrettanto va detto per le rimanenti Corporazioni.

Dott. U. Stacchiotti

SCUOLE RURALI „FAINA"

Da diversi anni insegnante a Visinada, zona prettamente rurale, e rinomata per il prodotto della vite, mi sono sempre interessato a leggere « L' Istria Agricola », perchè ho trovato in essa, di volta in volta, fonti adatte per rendere più interessante ed oggettivo il mio insegnamento, specie nella IV^a^ o V^a^ elementare, per quanto riguarda le conoscenze agrarie che si bene si avvantaggiano anche di tutte le altre discipline impartite. Ho cercato, dirò in breve, di dare a tutte le classi superiori ove ho insegnato, un indirizzo agrario, perchè la scuola sia veramente una scuola rurale. Diverse volte sostenni anche l' istituzione di un corso annuale, almeno, di avviamento al lavoro e d' indirizzo agrario, ma difficoltà di varia natura fecero si che le mie proposte non potessero venir prese in considerazione.

Finalmente quest' anno, in questo capoluogo come pure in altre località dell' Istria (Castellier, Montona, Orsera, S. Lorenzo del Pasenatico, Pedena, ecc.) e della Regione tutta è stata aperta, per volere e lodevole iniziativa del R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia, una speciale scuola serale con indirizzo agrario a cura di una benemerita istituzione, l' Ente « Eugenio Faina ». Non sarà cosa oziosa per i lettori di questo periodico conoscere le finalità che il suddetto Ente si prefigge, come anche l' organizzazione dei suoi corsi serali.

L' obbligatorietà scolastica è imposta dalla legge vigente fino ai 14 anni di età, cosicchè i ragazzi che hanno assolto l' ultima classe elementare del luogo, devono ripeterla anche per più anni fino a raggiungere il limite d' età predetto. Non in tutte le località è possibile l' istituzione di corsi o scuole di avviamento, sia per il numero degli alunni stessi che per ragioni finanziarie. Allora, ad iniziativa del compianto senatore conte Eugenio Faina, nel 1912 fu fondato l' Ente che a Lui si intitola « per le scuole rurali di avviamento all' agricoltura », che si propone, come lo dice il rispettivo statuto, d' integrare l' istruzione elementare nelle campagne formando dai prosciolti dall' obbligo scolastico dei futuri agricoltori e buoni cittadini. In ogni località dove sia richiesta e dove il Comune voglia contribuire con un contributo annuo di L. 1000 o di L. 750, secondo le disponibilità, per ogni corso, si apre la « Scuola rurale Faina »

che ha due gradi: uno inferiore di tre anni ed uno superiore di due anni. Il primo integra e completa l'istruzione elementare; il secondo è poi un vero e proprio corso di avviamento professionale che avvia i licenziati dal corso preparatorio (I° grado) alla professione di agricoltori. Sia nei corsi preparatori che in quelli di avviamento, l'istruzione ha luogo in ore serali; sei per settimana nei primi tre anni, tre soltanto negli ultimi due. Nei primi tre anni insegnano maestri di scuola previamente abilitati in un corso speciale che l'Ente organizza a proprie spese per loro. Quest'anno, ad es., nella prima decade di settembre, il corso fu tenuto a Capodistria ove venne inaugurato dal senatore Claudio Faina, figlio del benemerito e compianto fondatore, appassionato sostenitore e continuatore dell'opera paterna. Nei due corsi del grado superiore, gli ultimi due anni, insegnano invece dei tecnici agrari. Il programma d'insegnamento in tutti i cinque anni di studio è lo stesso delle comuni scuole di avviamento, dalle quali si differenzia per l'orario ridotto e serale e per essere distribuito in cinque anzichè in tre anni.

S'insegnano nei primi tre anni la lingua italiana, la geografia dell'Italia, Colonie, Europa e continenti extraeuropei, la storia d'Italia con particolare riguardo al Risorgimento ed al Fascismo, la cultura fascista, l'aritmetica e la geometria, le scienze con riferimento all'agricoltura, l'igiene e il disegno (geometrico e ornato). Negli ultimi due anni s'insegnano l'agraria, la zootecnia, la legislazione agraria e sul lavoro agricolo e nozioni di contabilità agraria.

Caratteristiche fondamentali di queste scuole sono l'adattabilità di tutti gl'insegnamenti alle esigenze delle singole località (selvicoltura, fioricoltura, apicoltura, orticoltura, ecc.) ed il metodo essenzialmente pratico e dimostrativo, cosicchè le varie nozioni più che spiegate dall'insegnante dovranno esser frutto dello spirito d'osservazione e di riflessione degli alunni stessi.

Queste scuole serali vengono fornite di tutto il materiale didattico occorrente al loro funzionamento dall'Ente stesso; così pure tutti gli obbligati a frequentarle (quelli non prosciolti dall'obbligo scolastico) ricevono il testo ed i vari corredi scolastici del tutto gratuitamente. Ricordo fra il materiale didattico l'apparecchio di proiezioni fisse, completo, con adatte diaposi-

tive di storia, geografia, scienze; carte geografiche e tavole murali di scienze; collezioni di minerali; preparati scientifici scomponibili; collezioni di apparecchi per l'insegnamento della fisica e della chimica, come pure tutto l'occorrente per l'insegnamento del disegno e della geometria.

Dette scuole si possono aprire in zone agricole in cui esiste una scuola elementare pubblica stabile e quando il Comune si obbliga a versare il contributo dianzi accennato ed a fornire l'aula, l'illuminazione ed il riscaldamento. Accolta dagli organi direttivi dell'Ente la domanda del Comune d'istituire una o più scuole serali Faina, queste iniziano il loro anno scolastico il 1° ottobre e lo chiudono il 30 aprile, salvo spostamenti resisi necessari per particolari ragioni; in tutti i casi, però, le ore annue di lezione in ognuno dei primi tre corsi devono essere 160, negli ultimi due 80. Possono iscriversi, oltre gli assolti dalla V^a, anche altri che lo desiderino, purchè si sottopongano ad un esame pratico che comprovi che il loro grado di coltura è tale da consentire un buon profitto nei corsi Faina stessi.

Questa scuola serale d'indirizzo agrario e quanto mai pratico, senze tasse, anzi del tutto gratuita, e che lascia liberi i giovani durante la giornata di accudire ai loro lavori campestri, si raccomanda a quanti sono compresi dell'alta sua utilità, cosicchè i giovani, più istruiti professionalmente, ameranno ancor di più la loro terra e la scienza agraria che li aiuta a comprenderla, a trasformarla ed a lavorarla per il bene proprio e per quello della Nazione tutta.

Allora si che si sarà ascoltata e messa in pratica realmente la parola maestra del Duce, tanto amico dei rurali, e si sarà anche frenato ed arginato l'abbandono delle nostre salubri campagne, da parte di coloro che si avviano in cerca di lavoro e di vita meno monotona, come dicono alcuni, in città.

A. Fragiacomo

Lavorazione profonda ed anticipata del terreno per le colture primaverili

Per la buona riuscita delle colture, e per ottenere quindi elevate produzioni, i fattori indispensabili sono, in genere, una profonda e ben fatta lavorazione preparatoria del terreno,

abbondanti concimazioni organiche e chimiche, semina accurata su terreno bene preparato, cure colturali successive eseguite a dovere.

Di tutti questi fattori, il principale, di solito, è il primo e cioè una *profonda ed accurata lavorazione preparatoria del terreno, fatta per tempo.* Su questo punto intendo fermare l' attenzione degli agricoltori, specie per quanto riguarda le colture primaverili maggiormente praticate in provincia, e cioè il granoturco, la patata e la barbabietola da foraggio per le sarchiate, l' erba medica ed il trifoglio per le foraggere; colture, queste, fatte generalmente in un ambiente arido, dove cioè il clima ed il terreno offrono condizioni poco adatte alla regolare vegetazione delle piante. Trascurando questo fattore essenziale della produzione, poco o nulla gioveranno gli altri.

Mentre non difettano il dovuto interessamento ed una certa cura da parte degli agricoltori nel fare l' aratura preparatoria profonda il più possibile, specie per la semina del granone e della patata, in poca o nessuna considerazione si tiene l' epoca in cui tale lavoro deve essere fatto, come se si trattasse di una cosa trascurabile. Invece il saper scegliere il momento buono per fare l' aratura è cosa di grande importanza, che inoltre deve essere accompagnata dalla razionale esecuzione del lavoro.

Gli scopi del lavoro preparatorio del terreno sono molteplici: rompere la terra; invertire gli strati; disgregarla al massimo, sì da renderla soffice, arieggiata, permeabile all' aria, all' acqua, e tale che le radici delle piante possano penetrarvi, approfondirsi, espandersi; incorporare e distribuire uniformemente le sostanze fertilizzanti portate con le concimazioni; distruggere le cattive erbe e facilitare così la crescita regolare delle radici delle piante coltivate. E' evidente che nella nostra provincia tale lavoro debba mirare particolarmente a rendere il terreno in grado di assorbire la maggior quantità possibile di acqua piovana, così che questa possa arrivare anche agli strati più profondi onde formare una riserva utilizzabile nei periodi di maggior bisogno, che sono quelli più siccitosi.

Perchè questi scopi possano essere conseguiti, occorre che il lavoro preparatorio venga fatto bene, profondo ed a tempo opportuno, come abbiamo già accennato, e cioè *prima delle pioggie e dei geli invernali,* perchè il gelo ed il conseguente disgelo, assieme agli altri agenti atmosferici (aria, sole, pioggia), possano

contribuire al miglioramento delle proprietà fisico-chimiche del terreno.

Difatti il gelo ed il disgelo sgretolano e sminuzzano il terreno, in modo che viene favorita la penetrazione dell' aria tra le particelle, la quale giova prima di tutto alla respirazione del seme e delle radici, rende attiva la vita dei microrganismi e finalmente concorre alle complesse trasformazioni delle sostanze del terreno, le quali, sciolte nell' acqua, vengono più tardi assorbite dalle radici. Con quella dell' aria, viene favorita la penetrazione dell' acqua ed anche la diffusione più uniforme dei concimi. Altri effetti benefici del gelo e disgelo sono la distruzione di molte piante e semi di piante infestanti e di insetti nocivi.

Il lavoro preparatorio profondo oltre che giovare alla sarchiata od alla foraggera, serve molto anche alla coltura successiva; esso deve essere fatto tenendo sempre conto delle proprietà fisiche del terreno e della coltura che ha preceduto quella per la quale viene eseguito. Nel nostro caso si ha quasi sempre il grano che ha preceduto ed una sarchiata od una foraggera che segue il grano. Per quanto si riferisce al terreno, badare bene che sia in condizioni appropriate per essere lavorato (in tempera). Si arerà profondamente se prima si sono rotte le stoppie solo superficialmente, e viceversa.

Per fare un lavoro profondo e razionale occorrono buoni aratri in ferro e non già i famosi « mangolin », che stanno meglio nelle soffitte o nei musei anzichè dietro ai buoi. Interessa lavorare ad una certa profondità per non sfruttare sempre lo stesso strato di terreno e per dar modo alle piante di poter meglio resistere alla siccità, la quale è pur sempre la più seria minaccia della nostra agricoltura, anche se da qualche anno non fa sentire i suoi effetti.

Conclusione: non aspettare l' ultimo momento per preparare il terreno per il granone, la patata, l' erba medica, perchè non sempre il lavoro riesce bene e non si hanno neppure tutti i benefici passati in rassegna, conseguenza di un lavoro fatto con calma e quindi bene e sopratutto a tempo opportuno. Ultimata la semina del grano e finiti i lavori di maggior urgenza, richiesti dalla stagione, si dia mano all' aratro e si preparino le terre per le prossime semine di primavera. Gli altri fattori, e cioè la concimazione, la semina accurata, le cure colturali successive, contribuiranno alla buona riuscita della coltura.

Dott. L. Dandri

Impianto di una fragolaia

I nuovi impianti di fragolaie è bene vengano eseguiti per tempo, nell'autunno.

La fragola si coltiva fuori rotazione orticola, su appezzamenti di terreno fertile ma non eccessivamente grasso; dovendo però questa coltura durare almeno tre anni, si comprende che si deve fare una lauta concimazione organica fondamentale con letame. Il letame dovrebbe essere somministrato alla coltura precedente, anzichè al momento dell'impianto della fragolaia, ed in ragione di 3-4 q.li per ogni 100 m². Chi omise questa letamazione potrà riparare ora, impiegando pari, od ancor meglio maggiori quantità di terriccio bene decomposto. Sia che si tratti di letame o di terriccio, la concimazione organica va completata con quella chimica, in ragione di 6-8 chg. di perfosfato, 2-3 di sale potassico ed 1-2 di calciocianamide, sempre per ogni 100 m². La massa dei concimi va sotterrata accuratamente, con lavoro di vanga, fatto alla profondità di una trentina di centimetri.

La superficie del terreno va poi spianata, e quindi si tracciano le aiuole larghe 70 cm. e divise da un sentiero di 30 cm.

Le giovani piantine per l'impianto si possono ricavare dalla fragolaia vecchia, scegliendo quelle più robuste che hanno avuto origine dagli stoloni.

In alcune varietà non si possono ottenere altrimenti che per divisione del ceppo; altre ancora conviene riprodurle nei semenzai per mezzo della semina e successivo trapianto in vivaio.

Le buone norme che bisogna seguire al momento dell'impianto sono: la scelta delle piantine, che, come abbiamo accennato, dovranno essere sempre le più robuste, e il modo di affidarle alla terra che differisce dall'impianto comune di tante altre specie ortensi.

All'uopo si apre una buchetta di circa 10 cm. di profondità; nel mezzo della buchetta si dispone la terra a cono, così che l'apice dello stesso coincida con il comune livello del terreno; sulla parete del cono si dispongono tutto in giro le radici della piantina di fragola, poi queste si ricoprono con buona terra scelta e si comprime leggermente con le mani tutto attorno la pianta. Si deve porre attenzione affinchè il colletto

della pianta venga a trovarsi al livello del terreno, non più in basso perchè in tal caso subentrerebbe il marciume nel nucleo vitale della fragola, nè più in alto perchè la pianta soffrirebbe dato che le radici resterebbero in tal modo in parte scoperte.

Dopo l'impianto ci vuole un'annaffiata, che bisogna ripetere se la stagione corre secca. A fine novembre - primi di dicembre si fa una leggera sarchiatura, dopo la quale non occorrono altre operazioni fino alla primavera.

Le piantine vanno poste a distanze diverse a seconda della varietà, e precisamente: i fragoloni è bene disporli a 30 cm. tra pianta e pianta sulla fila, mettendo due file per aiuola di 70 cm. di larghezza, mentre per le varietà a sessi separati, è bene piantare le fragole a gruppi di 3 in triangolo e in quinconce sulle file, affinchè possa avvenire più facilmente la fecondazione.

PER. AGR. G. VISINTINI

Consigli pratici

Concimazione dei prati. — E' consigliabile farla in autunno, poichè l'azione dei concimi, specie dei fosfatici e dei potassici, è tanto più efficace quanto prima vengono sparsi. Si somministrano 4 - 5 quintali di perfosfato ad alto titolo o 5 - 6 quintali di scorie Thomas, 1 - 1.5 quintali di un concime potassico, 1 - 1.5 quintali di solfato ammonico o di calciocianamide per ettaro. Sono necessarie due erpicature, una prima dello spargimento e la seconda per sotterrare i concimi.

Anche le orine raccolte nei pozzetti possono venire utilizzate nell'autunno o nell'inverno per la concimazione dei prati; non vanno però somministrate così come sono, ma previa diluizione con 8 - 10 volte il loro volume di acqua.

Va poi accennato al poco impiego che in Istria si fa dei terricciati che in Lombardia, la quale è alla testa per quanto riguarda la razionale coltura delle foraggere, trovano larghissimo impiego nella concimazione dei prati. (l. d.)

Cocciniglia rossa della vite. — La lotta invernale contro questo insetto si fa subito dopo la potatura secca, e consiste nell'asportare e bruciare il legno della potatura; nell'eseguire accurate spazzolature dei tronchi con un guanto metallico od altro arnese adatto, e bruciando i residui delle spazzolature;

nel pennellare od irrorare le viti con una soluzione di acido solforico al 5 % con le comuni pompe irroratrici. E' necessario che i trattamenti siano 2 od anche 3, fatti alla distanza di 10-12 giorni uno dall' altro. (l. d.)

Calce ai terreni. — Si sparge durante l' autunno o nell' inverno, in ragione di 15-25 quintali ad ettaro nei terreni poveri di calce od a reazione acida, a seconda del bisogno e possibilmente prima della concimazione chimica. La forma più adatta è quella della calce viva sfiorita, ottimo correttivo specialmente per i prati in generale. In sostituzione della calce può usarsi anche il gesso agricolo nella dose di 3-4 quintali ad ettaro. Tanto la calce che il gesso vanno interrati con una erpicatura. (l. d.)

Lotta alle erbe dannose dei pascoli. — Purtroppo poco o addirittura nulla si fa per il buon mantenimento della flora dei pascoli, mentre molte erbacce possono essere combattute con la concimazione, altre con la falciatura e con l' estirpazione. Dopo eseguita la ripulitura della superficie dei terreni a pascolo, si proceda subito alla concimazione con q.li 3 ad ettaro di perfosfato minerale. (e. t.)

Concimiamo le viti. — Ultimata la vendemmia occorre restituire al vigneto almeno in parte le sostanze nutritive asportate con il prodotto. Questo è il momento opportuno per la somministrazione dello stallatico, in ragione di 5-6 chg. per ceppo, distribuendolo in solchi aperti tra le piante e poi ricoprendolo con terra. Dove non c' è letame si usino i concimi minerali in ragione di q.li 5 di perfosfato ad ettaro, q.li 1.5 di un sale potassico e q.li 1.5 di calciocianamide o di cloruro o solfato ammonico; questa concimazione chimica non dispensa dal fare anche quella organica, specie nei terreni che più ne abbisognano; difettando il letame, è d' uopo ricorrere al sovescio di fave, trifoglio o di altre leguminose, concimato con 4-5 q.li di perfosfato e con q.li 1.5 di un sale potassico, ad ettaro. (e. t.)

RASSEGNA DELL' ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — Le belle giornate della seconda quindicina di ottobre hanno permesso all' agricoltore di effettuare tutte le semine dei frumenti

tardivi e di mettersi così al corrente con i lavori di campagna. Rispetto allo scorso anno si avrà un maggior impiego di concimi chimici e di sementi elette.

I pascoli ed i prati si mantengono bene e la produzione è sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Ora incomincia il consumo della legna da ardere.

Nel mese di novembre verrà effettuata la visita ordinaria per l'approvazione dei tori nella zona di questa Cattedra, e cioè: il 19, ore 11, ad *Albona* sul piazzale S. Francesco; ore 12 a *Bellaselva;* ore 13 a *S. Domenica* sul piazzale del Mercato; ore 14 a *Chersano;* il 23, ore 12, a *Valdarsa;* ore 12.30 a *Felicia.*

I corsi professionali per giovani contadini quest'anno verranno tenuti a *Cosiliacco, S. Lucia di Albona* e *Briani di Valdarsa;* saranno corsi temporanei speciali di economia montana, viticoltura e praticoltura.

Cherso. — Il tempo si è mantenuto bello per tutta la seconda quindicina di ottobre, e così gli agricoltori hanno potuto eseguire i lavori di stagione senza interruzioni.

Frumento: sono stati seminati, e in molti luoghi sono nati, i frumenti di varietà locali; ora si sta preparando il terreno per la semina del Mentana.

Piante industriali: il terreno coltivato a piretro è stato zappato; ora si preparano gli appezzamenti per i nuovi impianti.

Colture foraggere: i pascoli offrono buona pastura nelle località riparate dalla bora.

Altre piante erbacee: i cavoli promettono bene e in qualche luogo si è iniziata la raccolta per uso di famiglia; negli orti di Lussingrande i cavolifiori si presentano anch'essi bene, mentre altrove le semine andarono male, cosicchè sono mancate le piantine al momento opportuno per l'impianto.

Vite: in parecchie località si fanno scassi per nuovi impianti; in questa quindicina ha avuto inizio la prima mondatura della vite.

Olivo: è cominciata la raccolta delle olive nelle zone meglio esposte; a Cherso oltre alla scarsità del prodotto, si lamenta anche un'invasione abbastanza forte di mosca olearia.

Altre piante legnose: il raccolto delle pere è stato assai scarso e di qualità scadente; quello dei fichi è andato a male causa le pioggie abbondanti della prima quindicina di ottobre.

L'esperto della Cattedra ha effettuato parecchi sopraluoghi ed ha promosso varie riunioni di agricoltori per la propaganda sulla semina dei frumenti eletti e per l'impiego dei concimi minerali ancor troppo limitato in questa zona.

Buie. — Nella seconda quindicina di ottobre l'andamento stagionale è stato quanto mai propizio alla esecuzione dei lavori; tranne un solo giorno con cielo coperto e vento, i rimanenti sono stati bellissimi, con temperatura primaverile.

La semina del grano è incominciata già dalla seconda decade di ottobre e sarebbe continuata regolarmente e bene, se non si fosse avuto un lungo periodo di sole e di secco che ha costretto a sospenderla; però il terreno è preparato e concimato dappertutto. Il consumo dei concimi è sod-

disfacente ; si è notata una certa restrizione nell' uso del Mentana a favore di altri grani eletti, quali il Gentil rosso ed il Cologna.

E' pressochè ultimata la raccolta del granoturco ; la produzione è ottima, grazie all' andamento stagionale favorevole.

Le colture foraggere si trovano in buone condizioni vegetative, favorite anch' esse dalle condizioni stagionali buone.

Il prezzo del bestiame è sempre lo stesso ; quello del vino nuovo è in rialzo ; di vino vecchio ormai non ce n' è più.

E' continuata la propaganda granaria da parte del personale della Cattedra ; sono state tenute conferenze a Metti di Umago, a Carsette, Marussi, Gardossi di Buie, a Gradena ed a Stridone di Portole, a Gambozzi e ad Oscurus di Buie. In ogni centro gli agricoltori sono accorsi numerosi, grazie anche all' interessamento delle autorità locali.

Capodistria. — Nella seconda quindicina di ottobre il tempo ha avuto un decorso mite con giornate serene, che hanno facilitato il compimento dei lavori più urgenti di stagione.

La semina del frumento si è iniziata con ritardo rispetto all' anno scorso ; quella delle varietà tardive è ultimata, mentre la semina delle precoci è appena iniziata.

E' incominciata la raccolta dei cavoli ; i prezzi, dopo un primo periodo di deprezzamento, hanno subito un leggero rialzo.

Nella vigna si prosegue nei lavori di potatura.

In qualche singola località si è dato inizio alla raccolta delle olive ; il prodotto, pur avendo sofferto in molte plaghe per infestioni della mosca delle olive, sarà discreto.

La raccolta dei fruttiferi si può dire ultimata ; si stanno raccogliendo le nespole, e, in qualche località, i pochi « kaki » coltivati ; però tali colture hanno un valore quasi insignificante per la zona. La potatura dei peschi è finita.

Durante la quindicina la Sezione ha svolto intensa propaganda per la battaglia del grano, e sono state accolte varie domande di partecipanti al Concorso nazionale.

Alla presenza delle autorità dei rispettivi comuni, nelle località di Sergassi, Pobeghi, Monte di Capodistria, Covedo, Sant' Antonio e Villa Decani sono stati distribuiti diplomi e premi agli agricoltori che nelle annate 1932-33 frequentarono i corsi di agricoltura colà tenuti. Il Reggente la Sezione approfittando di dette riunioni tenne delle conferenze sulle pratiche di stagione più necessarie.

Parenzo. — Nella seconda quindicina di ottobre si è avuto bel tempo, con predominio di venti del nord che hanno reso arido il terreno, ostacolando il lavoro di preparazione per la semina del grano, specie per quanto riguarda lo sminuzzamento della superficie con l' erpice, e la semina stessa.

Le colture foraggere si presentano ancora in buone condizioni.

La produzione dell' olivo va diminuendo, causa la cascola delle olive.

L' andamento del mercato degli animali è stazionario ; quello del vino è sempre attivo.

La Sezione ha svolto la propaganda granaria, con conferenze ed impo-

stazione di campi dimostrativi, specie nelle zone dove i progressi conseguiti in tale coltura sono minori. Le conferenze sono state tenute nelle seguenti località: Visinada, 30 settembre; Castellier, 10 ottobre; S. Lorenzo del Pasenatico e Mompaderno, 11; Caroiba, 15; Villa Prodani e Geroldia, 16; Abrega e Fratta, 18; Villa Chirmignach e Villa Vellenich, 19, del detto mese.

La Direzione della Cattedra ha disposto la sospensione di qualsiasi attività della Sezione nei Comuni che non hanno ancora versato il contributo obbligatorio per l'anno 1934.

Pinguente. — Dopo alcune giornate rigide accompagnate da forti venti del nord, il tempo s'è rimesso al bello mantenendosi tale per tutta la seconda quindicina di ottobre. I lavori di stagione sono al corrente.

La semina dei frumenti è pressochè ultimata, salvo quella delle varietà precoci, per la quale l'esperienza ha dimostrato esser utile un certo ritardo.

Si è iniziata qua e là la potatura delle viti vecchie o indebolite.

L'olivo promette un buon raccolto.

Il mercato del vino è un po' fiacco, i prezzi sono sostenuti.

Il Reggente la Sezione ha tenuto una serie di conferenze sulla «Battaglia del grano» nelle località ove la coltura granaria è ancor praticata con metodi irrazionali.

Pisino. — Nella seconda quindicina di ottobre il tempo si è mantenuto costantemente bello, con temperature serali alquanto basse e forti nebbie specie nelle valli.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente e nelle condizioni più favorevoli.

E' continuata attiva per tutta la quindicina la semina del frumento, che è stata eseguita nelle migliori condizioni di terreno e di tempo. La superficie investita sarà un poco superiore a quella dello scorso anno; tutti gli agricoltori hanno impiegato seme selezionato e la maggioranza degli stessi ha seminato a macchina, specialmente nei Comuni di Gimino e Antignana.

Continuano le operazioni di essiccamento e lavorazione del tabacco.

I prati ed i pascoli si mantengono ancora bene; la produzione foraggera è superiore al fabbisogno del bestiame.

Si è iniziata la raccolta, che si presenta abbondante, delle rape e delle barbabietole da foraggio.

Nelle zone più riparate si sta facendo la prima mondatura delle viti.

Il Reggente la Sezione ha continuato il ciclo di conferenze per la campagna granaria, sempre alla presenza di numerosissimi agricoltori. Ha inoltre impartito consigli ed istruzioni pratiche sulla sistemazione dei terreni in valle, sulle semine e sulla costruzione di stalle razionali e di concimaie.

Il mercato bovini è stazionario con prezzi sostenuti, specie per gli animali da lavoro.

Rovigno. — La seconda quindicina di ottobre ha avuto un andamento stagionale mite, con giornate serene, senza precipitazioni atmosferiche.

I frumenti tardivi sono stati seminati; si continua nella preparazione del terreno per la semina delle varietà precoci. L'impiego dei concimi chimici e delle sementi elette, specialmente precoci, è in graduale aumento.

I prati ed i prati-pascoli offrono ancora buona pastura al bestiame; anche gli erbai di granoturco e di senape sono efficienti.

L'olivo presenta ottimo sviluppo legnoso e di fronda, ma il prodotto è scarso.

E' continuata la propaganda granaria nella zona da parte della Sezione di Cattedra, sia con sopraluoghi che con consigli per il miglior impiego dei concimi chimici.

FRA LIBRI E RIVISTE

Dott. Ottorino Bernini — **La viticoltura pratica** — L. 4. (S. Lattes & C., Editori — Torino).

La già ricca serie di volumetti della Biblioteca popolare di applicazioni di scienza pratica, si è testè accresciuta di questo nuovo prezioso manuale (n. 26) raccomandabilissimo agli agricoltori ed agli allievi dei Corsi professionali di viticoltura, nei quali il valoroso autore ha svolto con molta competenza ed ammirabile chiarezza quanto può interessare il viticoltore, specialmente in rapporto alla ricostituzione dei vigneti su piede americano ed in genere per tenere il vigneto secondo sistemi più razionali onde assicurarne la produzione e quindi il costante reddito. Gli argomenti sono svolti in ben otto capitoli di cui il primo tratta della tecnica dell'impianto dei vigneti; il secondo dei portainnesti americani; il terzo della produzione delle barbatelle innestate; il quarto dell'innesto a dimora delle barbatelle selvatiche; il 5°, 6°, 7° dell'impianto del vigneto, dei metodi di allevamento e potatura, della lavorazione e concimazione, e l'8° delle principali malattie della vite.

Il testo di 120 pagine, è ricco di ben 48 nitide illustrazioni, la maggior parte ricavate da ottime fotografie.

Prof. dott. P. G. Garoglio — **Vinificazione razionale** — 7ª edizione completamente rifatta e ampliata con tutte le più moderne ricerche enozimotecniche. Casa editrice Garoglio, Firenze — pagg. 264 — L. 10.

A differenza di tutti gli altri trattati di enologia anche recenti, questo volume, che si presenta alla sua settima edizione completamente rifatto ed aggiornato, ha un valore tecnico che gli viene conferito non solo dalla personalità di chi lo ha compilato, ma soprattutto dalla originale trattazione ed ordinamento della materia che lo rende assolutamente diverso dagli altri volumi congeneri. Infatti in circa 270 pagine di fitta composizione, oltre alla razionale vinificazione trattata ampiamente e con scopi pratici, sono contenuti capitoli nuovi aggiornati come quello sulla microbiologia applicata alla fermentazione vinaria, o quello sulle nuove teorie di certe malattie dei vini, completate dagli ultimi studi sulla fermentazione alcoolica e dalla discussione teorica e sperimentale della fermentazione super-quattro con altri argomenti di assoluta novità, come il preconizzato impiego del ghiaccio asciutto in enologia, e un completo capitolo dedicato all'azione fisica e chimica degli antifermentativi.

Tutta la parte tecnica è completata dalla trattazione ampia e precisa dei casi speciali di vinificazione descritti a parte secondo la reale pratica enotec-

nica delle cantine. La discussione sui tagli e le correzioni dei vini, e, come appendice, un originale breviario di enologia spicciola, che è un vero dizionarietto tecnico in cui sono riassunte brevemente le più moderne pratiche di cantina, senza fronzoli teorici e che mirano quindi direttamente all'utilità pratica, completano l'interessante rassegna degli argomenti

Il nome dell'Autore non ha bisogno ormai di alcuna presentazione, e consente di dichiarare che il libro, per la sua viva, moderna, tecnica trattazione è uno di quelli che si raccomandano da sè.

NOTIZIARIO

Liquidazione ammasso grano 1933. — Il Commissario ministeriale del Consorzio agrario della Provincia d'Istria, on. comm. Luigi Bilucaglia, comunica:

« Si è riunito presso la sede della Cassa di risparmio di Pola, l'apposito Comitato per la vendita del grano, costituito in ottemperanza alle disposizioni ministeriali a sorvegliare le operazioni di ammasso, presiedere e decidere sulle vendite del grano ammassato.

Come noto, il Comitato è composto: dall'ente ammassatore, Consorzio agrario della Provincia d'Istria; dalla spett. Cattedra ambulante di agricoltura, quale organo tecnico; dalla spett. Federazione fascita degli agricoltori; dalla spett. Cassa di risparmio, ente finanziatore; da un rappresentante dei proprietari ed uno dei coloni e piccoli proprietari, designati, rispettivamente, dalla Federazione degli agricoltori e dall'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

L'on. Bilucaglia, nella sua qualità di Commissario dell'ente ammassatore e presidente del Comitato, dà ampia e documentata relazione sui risultati dell'ammasso 1933. Da questa risulta che il quantitativo di grano ammassato ha raggiunto i 32.887 q.li e che l'importo netto risultante a favore dei partecipanti ammonta a circa Lire 100.000.

Il Comitato, dopo ampia discussione sulla relazione del Presidente, ha deciso di assegnare ad ogni centro di ammasso la quota spettante tenendo conto delle spese sostenute da ciascuno degli stessi nonchè dell'effettiva quantità di grano consegnata dai singoli ammassatori ed infine del calo registrato.

Da ultimo la Commissione ha espresso un voto di plauso e di ringraziamento all'on. Bilucaglia per l'ottima organizzazione e riuscita dell'ammasso che ha permesso agli agricoltori istriani di realizzare, per il loro prodotto, un prezzo sensibilmente superiore a quello medio del mercato.

L'on. Bilucaglia, in esecuzione delle decisioni prese dal Comitato, ha disposto immediatamente per la liquidazione del ricavo netto spettante agli agricoltori interessati, impartendo a tale scopo necessarie istruzioni alle dipendenti filiali del Consorzio agrario della Provincia d'Istria, presso le quali, verso presentazione della ricevuta rilasciata all'atto della consegna del grano all'ammasso, verrà pagato il relativo importo ».

Il comunicato del Commissario ministeriale del Consorzio agrario provinciale è oltremodo chiaro ed esauriente, talchè qualsiasi commento è da ritenersi superfluo; noi vogliamo soltanto mettere in risalto il progressivo, confortante diffondersi dello spirito di cooperazione fra i nostri rurali, e formulare l'augurio che non tardi il giorno in cui la totalità dei medesimi si serva appieno dei mezzi apprestati dal Regime in difesa degli interessi dell'agricoltura, posta a caposaldo della economia nazionale. In tal modo gli ammassi del grano e tutte le altre iniziative, guidate e sorrette dalle nostre istituzioni tecniche ed economiche, diverranno totalitarie, il che significherà realizzare uno degli obbiettivi dell'ordinamento corporativo già in atto. (N. d. R.)

Contributo statale negli interessi per operazioni di credito agrario. — Per la concessione del contributo statale del 0,50 per cento negli interessi per operazioni di credito agrario di miglioramento e di esercizio, il Ministero dell'agricoltura ha avvisato gli istituti dipendenti che è pronto a darlo per tutte le somme richieste, ma esige che l'interesse che si farà pagare agli agricoltori non superi in nessun caso il 5 per cento, accessori ed altro compresi.

Il Calendario dell'agricoltore istriano è già uscito nella sua 46ª edizione, per il 1935, compilata con somma accuratezza e con la ben nota dovizia di notizie, tanto apprezzate dai nostri rurali ai quali la pubblicazione è particolarmente dedicata, pur riuscendo assai utile anche a coloro che svolgono la loro attività in altri campi.

Siamo certi che anche questa edizione avrà l'ottima accoglienza che effettivamente merita per gli ottimi requisiti che presenta e per il prezzo, invero modesto, di L. 1.50 alla copia.

Onorificenza. — Il prof. Plinio Bardelli, direttore dell'Istituto sperimentale zooprofilattico delle Tre Venezie, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno. La benemerita opera esplicata dal prof. Bardelli in tutte le provincie delle Venezie, ha ricevuto così un ben meritato riconoscimento.

La Cattedra ed i tecnici agricoli dell'Istria esprimono vive felicitazioni, alle quali si associa vivamente «L'Istria Agricola» che più di una volta è stata onorata della apprezzatissima collaborazione dell'egregio prof. Bardelli.

Inquadramento dei tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie. — Il Commissario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli ha trasmesso ai Segretari dei dipendenti Sindacati provinciali la seguente circolare:

«Mi risulta che le organizzazioni provinciali degli agricoltori tentano di inquadrare i tecnici agricoli nella Federazione nazionale dei dirigenti di aziende agricole.

Questo tentativo che costituisce una evidente violazione alle disposizioni di legge sull'attribuzione delle diverse categorie, deve essere energicamente represso onde non si crei uno stato di disagio dovuto al sistema di

concorrenza, tra le diverse associazioni sindacali interessate, per il collocamento delle tessere.

Richiamo, quindi, l'attenzione dei Segretari provinciali sul testo dell'art. 1 del D. M. 20 giugno 1934, che stabilisce:

«Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori

. . . . . .

4° — I dirigenti di aziende agricole *non inquadrabili nei Sindacati* dei tecnici agricoli».

La chiarezza di questa norma non ammette dubbi su coloro che sono esclusi dalla organizzazione dei dirigenti di aziende agricole, poichè lo statuto del Sindacato tecnici agricoli considera inquadrabili nelle associazioni dei tecnici agricoli i dottori in scienze agrarie, i periti agrari, i licenziati da scuole pratiche e speciali di agricoltura e gli abilitati ai sensi del R. D. 1° marzo 1928, n.° 697.

I Sindacati provinciali dei tecnici agricoli dovranno, pertanto, svolgere opportuna energica azione presso le locali Unioni degli agricoltori per farle desistere all'inquadramento dei nostri organizzati, chiedendo anche, qualora fosse necessario, l'intervento delle LL. EE. i Prefetti e dei Segretari federali.

Questa azione deve essere resa ancor più efficace con l'esatta applicazione dell'accordo concluso, tra questo Sindacato nazionale e la Federazione nazionale degli impiegati di aziende agricole e forestali, sul duplice inquadramento dei tecnici agricoli, accordo che è stato reso noto con circolare n.° 41 del 4 agosto u. s.

Prego, pertanto, di voler prendere accordi con il Sindacato impiegati di aziende agricole e con l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura di codesta Provincia affinchè l'inquadramento della categoria in esame sia effettuato con armonico indirizzo, sulla scorta delle norme vigenti e dei criteri fissati con la presente circolare e con le precedenti comunicazioni sullo stesso argomento.

L'inquadramento di tutti i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie facenti già parte del Sindacato tecnici agricoli deve avvenire nell'orbita dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura e precisamente nel Sindacato degli impiegati di aziende agricole».

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 6-X. — Animali presentati: Buoi 123, Vacche 167, Vitelli 22, Suini 62, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—210, Vacche L. 120—180, Vitelli L. 280—310, al q.le peso vivo; Suini L. 50—180, Ovini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 54 variazioni di proprietà riguardanti i capi grossi.

Levade, 9-X. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 41, Vitelli 7, Asini 3, Suini d'allevamento 89, Ovini 9, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—210, d'allevamento L. 200—230, Vacche da macello L. 140—160, d'allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 260—280, d'allevamento L. 270—300, al q.le peso vivo; Asini L. 150—250, Suini d'allevamento L. 60—100, Ovini L. 40—50, Caprini L. 50—60, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; vennero venduti 22 bovini adulti, 6 vitelli e numerosi suini.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Albaro-Vescovà, 10-X. — Animali presentati: Buoi 2, Vacche 5, Vitelli 1, Muli 1, Asini 2, Suini 90.

Montona, 15-X. — Animali presentati: Buoi 134, Vacche 102, Vitelli 38, Cavalli 7, Muli 5, Asini 131, Suini d'allevamento 203, Ovini 38, Caprini 12. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—210, d'allevamento L. 200—230, Vacche da macello L. 140—160, d'allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 260—280, d'allevamento L. 270—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—700, Asini L. 50—350, Suini d'allevamento L. 60—120, Ovini L. 40—50, Caprini L. 50—60, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame e di compratori; furono effettuate 93 variazioni di proprietà dei bovini adulti; notevole vendita fra le specie minori.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Pinguente, 18-X. — Animali presentati: Buoi 74, Vacche 215, Vitelli 9, Asini 10, Suini 321, Ovini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220, Vacche L. 180, Vitelli L. 240, al q.le peso vivo; Asini L. 30—250, Suini L. 35—300, Ovini L. 40—90, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: molto movimentato; si concluse buon numero di affari, specialmente nei riguardi dei bovini da macello; vennero venduti i pochi vitelli presenti, gli ovini, i pochi suini da ingrasso e molti lattonzoli.

Siana, 27-X. — Animali presentati: Buoi 9, Vacche 6, Asini 2, Suini 97, Caprini 2, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Suini L. 70—100 per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 20 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Buie, 30-X. — Animali presentati: Buoi 25, Vacche 86, Vitelli 5, Cavalli 12, Muli 5, Asini 157, Suini 728, Ovini 4, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 160—180, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 900—1300, Muli L. 500—900, Asini L. 100—250, Suini lattonzoli L. 30—60, Ovini L. 40—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Fieno L. 6—8, Paglia L. 6—7, al q.le.

Andamento del mercato: molto frequentato, specie quanto ai suini, la maggior parte dei quali venne venduta; furono eseguite 29 variazioni di proprietà dei bovini.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di settembre;

Albona — Cons. bianco hl. 324.19, rosso 648.38, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 66, esport. bianco e rosso 64.56, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 58.75, esport. bianco e rosso 28.17, daziato in abbonamento 24.50, prezzo L. 105 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 226.67, esport. bianco e rosso 784 67, daziato in abbonamento 6.33, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 539.20, esport. bianco e rosso 375 41, daziato in abbonamento 75.49, prezzo L. 120—140 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 52, esport. bianco e rosso 123, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 179.48, esport. bianco e rosso 331.82, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 77, daziato in abbonamento 55 70, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 102, rosso 66.99, esport. bianco 18 09, rosso 12.50, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 15.98, esport. bianco e rosso 152 37, daziato in abbonamento 11.05, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 14.26, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 119, rosso 220, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 0.10, esport. bianco e rosso 28, daziato in abbonamento 30.80, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 7.17, esport. bianco e rosso 14 26, daziato in abbonamento 25 20, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 42, esport. bianco e rosso 84, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 56.50, esport bianco e rosso 707.60, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 397.98, esport. bianco e rosso 2893.40, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Pinguente — Cons bianco e rosso hl. 95, esport. bianco e rosso 188, daziato in abbonamento 75, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 306 78, esport. bianco e rosso 90.88, daziato in abbonamento 110, prezzo L. 120—140 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 388.70, esport. bianco e rosso 787.79, daziato in abbonamento 24 39, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 548 17, rosso 2192 69, in bottiglia 0 17, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 44.11, esport. bianco e rosso 22 18, daziato in abbonamento 5.87, prezzo L. 105 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 91.36, daziato in abbonamento 21.01, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 14 81, esport. bianco e rosso 49 27, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 51 42, esport. bianco e rosso 282.45, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 116.68, daziato in abbonamento 18.80, prezzo L. 100—130 bianco e rosso.

COMUNICATI

R. G. 378/34 R. I. S. 162/34

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Pisino ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Ladavaz Matteo fu Giorgio e fu Ladavaz Giovanna, nato il 21-2-1859 in Pisino, ivi residente, Corso Vittorio Emanuele III n. 214, negoziante, coniugato, alfabeta, già punito, imputato della contravvenzione agli art. 20, 23, 47 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033; ed art. 2 R. D. L. 30-12-1928, n. 2316, per avere preparato e smerciato miscela d'olio d'oliva con olio di semi omettendo la prescritta denominazione.

Accertato in Pisino il 2-7-1934-XII.

Omissis

Per questi motivi: visti gli art. 301 e 412 Cpp., 1 R. D. 25-9-1934, n. 1511, confermando il decreto in parola condanna l'imputato Ladavaz Matteo fu Giorgio alla pena di lire 100 (cento) di ammenda, ponendo a carico le spese ulteriori di giustizia, e alla pubblicazione della presente sentenza nei giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola».

Concede il condono della pena, sotto condizione che per cinque anni non commetta altro delitto a partire dal 25 settembre 1934-XII.

Pisino, li 10 ottobre 1934 XII.

Il Cancelliere: f.to PETRONE

Il Pretore: f.to DOTT. TOFFOLETTI

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di ottobre.

Nati: Maschi 12, Femmine 15. Totale 27.
Morti: 8.
Matrimoni celebrati: 5.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-X	Mal rossino	Parenzo	Montona	S	—	1
		»	Parenzo	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-X	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	—	2
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Ottobre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	66.1	26 2	15.2	21.3	SE	0	1	88	—	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	64.5	26.0	14.8	20 8	SE	1	0	82	—	
3	62 3	25 0	16.8	21.2	SE	0	1	78	0 2	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 774.0
4	59.1	22.5	17.8	20.9	S	2	10	74	1.2	in ottobre » 25.8
5	57.7	24 2	19.2	21 9	S	1	10	74	0.6	totale mm. 799.8
6	65.2	21.0	11.5	16.2	N	1	3	69	9 0	
7	69.4	21.5	11.0	17.1	N	1	1	49	—	
8	67.3	19.0	10 8	16.4	N	1	10	68	—	
9	63 1	23 5	12 8	18 6	W	0	3	70	—	
10	63.7	17.2	11.6	13.7	SE	1	8	87	—	
11	67.7	20.5	6 8	17.1	N	0	0	68	7.8	
12	70.3	21.2	8.0	15.4	E	0	1	69	—	
13	67 2	22.0	10 2	16.5	SE	0	2	79	—	
14	64.6	21.5	11.0	17.1	N	1	6	76	—	
15	51.5	22.3	10.8	18.6	SW	2	4	72	—	
16	51.9	14.5	8.5	11 2	E	3	10	76	5 0	
17	60.1	17.3	6.8	11.8	N	1	1	59	—	
18	59 3	15.0	3.0	10 0	E	1	8	58	—	
19	66 8	15 8	3 5	10.0	E	1	0	64	0.2	
20	66 9	16.5	4 8	11.3	E	1	0	71	—	
21	65.5	20.0	5.0	12.8	SE	2	0	67	—	
22	63 9	17.8	4.2	11.7	NE	1	4	70	—	
23	64.5	18.5	3.8	12.0	SE	0	0	75	—	
24	66.7	18.7	6.8	13.3	SE	0	7	76	—	
25	67.9	20.0	8.2	14.3	SE	1	1	83	—	
26	68.4	19.5	7.2	13.8	SE	0	2	84	—	
27	68.2	19.0	6 8	13.4	NE	0	2	82	—	
28	65.7	18.5	7.5	13 9	SE	1	2	84	—	
29	63.7	18.5	10 0	14.7	SE	1	6	87	—	nebbioso
30	61 9	19 2	13 2	16 5	S	1	10	88	—	
31	59.4	19.3	14 8	17.2	SW	1	6	84	1.8	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Capodistria	120-150	130-150	5	8-10	75-78	50	1.70-1.80	2.20-2.40	—	3.50 [1]	6-7	8	0.50	40-45	7-7.50	[1] al chg. peso morto
Pisino	90	100	—	5 [1]	80 85	45-50	2-2.20	2.80-3	60-70	40-80 [2]	6-7	—	0.50	35	5-6	[1] di erba medica L. 8; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Rovigno	100	110	5.80	8-12	85	50	1.20-2.30	2.50-3.50	50-80	40-60	4-7	4-6	0.60	40	4-7	
Pinguente	100	95	—	5	—	—	2-2.20 [1]	3.20	60	40-50 [2]	6	6	0.35	40	4.50	[1] vacche L. 1.80; [2] da macello L. 4 al chg. peso morto
Cherso	100-110	100-110	4.60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.60	33	5.50	
Albona	—	—	—	10-12 [1]	—	—	1.90-2.20	2.50-2.80	25-40	50-100 [2]	12	10	0.85	30	6-9	[1] di erba medica L. 14-16; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Parenzo	95-105	100-110	—	7-15 [1]	—	—	2-2.30 [2]	2.50-2.80	—	—	—	—		—	5-7	[1] di erba medica L. 14-16; [2] vacche L. 1.40-2

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.